

martedì, 20 Settembre 2022



Leader nei Test di laboratorio contro le truffe ai consumatori

NEWS SHOP ABBONAMENTI DICONO DI NOI LEGGI LA RIVISTA CHIEDILO AL SALVAGENTE



AREA RISERVATA

News

Cos'è e quali patologie studia la medicina di genere

Di Redazione - 19 Settembre 2022



In medicina, nella sperimentazione farmacologica e nella ricerca scientifica, il tema delle differenze di genere è storia recentissima. Infatti, la medicina, fin dalle sue origini, ha avuto un'impostazione androcentrica relegando gli interessi per la salute femminile ai soli aspetti specifici correlati alla riproduzione. Ecco perché oggi parliamo di medicina di genere

La **medicina di genere** è stata firmata dal ministro della Salute Giulia Grillo con il decreto del 13 giugno 2019. Infatti, il decreto attua un piano per l'applicazione e la diffusione della medicina di genere, come previsto dall'articolo 3 della legge 3/2018. In più, la normativa è stata approvata anche nella conferenza Stato Regioni. La novità è molto importante perché mette l'Italia al



Scopri i vantaggi esclusivi per gli abbonati de Il Salvagente

SCOPRI

Iscriviti alla newsletter

Iscriviti adesso alla nostra newsletter per ricevere notizie, aggiornamenti, inchieste e materiali gratuiti esclusivi

Privacy Policy*

Ho letto e accetto [le condizioni e le](#)

[finalità del trattamento dei dati personali](#)

Eventi, Prodotti e Servizi

Acconto al trattamento dei dati per

comunicazioni commerciali e informative su Eventi, Prodotti e Servizi de il Salvagente

primo posto in Europa in questa disciplina.

Sì, voglio iscrivermi alla newsletter!

Come nasce la medicina di genere

La **medicina di genere** nasce nel 2000, quando un gruppo di operatori sanitari si rende conto che non si ha la certezza di come alcuni farmaci si comportino nel corpo femminile. Infatti, le sperimentazioni si basavano soprattutto su volontari maschili e quindi i medici proporzionavano semplicemente la dose consigliata al peso.

L'assenza di donne nella sperimentazione era legata al fatto che chi sponsorizzava gli studi spesso temeva le conseguenze per la salute delle donne e dei loro figli. In più, le donne avevano meno disponibilità a partecipare alle sperimentazioni per via degli impegni familiari. In Italia le società scientifiche come la società di Cardiologia, quella di Neurologia, quella di Farmacologia e quella di Diabetologia hanno evidenziato delle criticità in merito. Si sono così fondate due società dedicate alla medicina di genere: quella di psicopatologia di genere e quella per la salute e la medicina di genere.



Qual è la legge che norma la medicina di genere

La normativa di base per la medicina di genere è il decreto Lorenzin ha approvato il 22 dicembre 2017. In particolare il riferimento è all'articolo 3 dove si parla di applicazione diffusione della medicina di genere nel sistema sanitario nazionale. A seguire, il ministro della Salute Grillo ha approvato i decreti per rendere la normativa davvero efficiente sul territorio. In particolare, la legge prevede una personalizzazione delle terapie in base alle differenze biologiche, socio-economiche culturali delle persone.

Il piano per l'applicazione e la diffusione della medicina di genere ebbe la collaborazione del centro di riferimento dell'**Istituto superiore di sanità**, della rete degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Irccs, dell'Aifa e dell'Agenas. Nei dettagli, il piano indica come obiettivi strategici: percorsi clinici di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione; ricerca e innovazione; formazione e comunicazione. In più, nella stessa normativa viene creato un osservatorio per ottenere dei dati annuali sulla situazione.

Quando è nata la medicina di genere

In Italia, la medicina di genere è nata nel 2000, ma si deve aspettare il 2018 per avere una chiara normativa di riferimento.

Quali patologie sono di interesse per la medicina di genere

Stando al quaderno del ministero della Salute pubblicato nell'aprile 2016 le malattie di riferimento sono: le malattie vascolari, le differenze tra uomo e donna nei casi di demenza, le malattie respiratorie croniche, le differenze di genere nelle malattie artrosiche – quindi nelle artriti – l'azione delle malattie autoimmuni e delle risposte immunitarie in base al genere e le malattie oncologiche. Oltre a questo, si fa riferimento anche alle differenze di genere nei trapianti d'organo e nell'obesità, accanto allo sviluppo della ricerca biomedica e alle differenziazioni per farmaci e terapie.

